



**Fondazione Dr. Ambrosoli**  
Memorial Hospital

*Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda ONLUS*

*Sede legale: Via Roncate 4/B - 22100 COMO*

*Uffici: Via Ippolito Nievo, 10 – 20145 MILANO*

## **NOELI MALENG! SANTO NATALE!**

**Concerto di Natale  
a favore del  
Dr. Ambrosoli Memorial Hospital di Kalongo**

La **Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo - Uganda Onlus** organizza per **domenica 2 dicembre alle ore 16.00** presso la **Basilica di San Fedele a Como**, **“Noeli Maleng! – Santo Natale!”**, un concerto con canti tradizionali natalizi e canti religiosi cristiani dell’Africa Subsahariana interpretati dal coro **Elikya**; il ricavato delle offerte sarà destinato interamente all’Ospedale Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo (Uganda).

Il concerto di Natale di quest’anno nasce sotto il segno della **Speranza**, come testimonianza dell’impegno della Fondazione Dr. Ambrosoli ad essere parte attiva nel processo volto a dare un futuro diverso alle giovani generazioni della popolazione di Kalongo in nord Uganda. Nell’anno in cui ricorre il 25° anniversario della morte di padre Giuseppe, dall’incontro della Fondazione con il coro ELIKYA, che in lingua lingala significa SPERANZA, le parole cedono il passo alle immagini e alle coinvolgenti note musicali dei brani popolari natalizi provenienti da tutto il mondo, per portare a tutti l’augurio di un Santo Natale.

Il coro Elikya animerà anche la **Messa domenicale delle 18.00 (sempre nella Basilica di San Fedele)**, riprendendo anche alcuni brani proposti durante il concerto.

Inoltre, un **banchetto** della Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo sarà presente in Piazza San Fedele **a partire dalle 14.00** per una vendita di prodotti natalizi, il cui ricavato sarà destinato al sostegno del Memorial Hospital di Kalongo.

Il **coro Elikya** nasce dall’esperienza del COE di Barzio (Centro Orientamento Educativo) che accoglie persone provenienti da diversi Paesi del mondo (Camerun, Congo, Ecuador, Cile, Bangladesh) per offrire loro un’opportunità di scambio e crescita personale attraverso attività di educazione interculturale. Il coro infatti, prevalentemente composto da giovani, diventa il punto d’incontro, per sottolineare che i giovani, nonostante i contrasti e le contraddizioni di questa società, hanno voglia di conoscersi e di impegnarsi per un futuro fatto di relazioni che privilegiano lo scambio tra le culture, perché è in questo scambio, in questo incontro, che può scaturire il possibile.

È un laboratorio di ricerca e sperimentazione di creatività che attinge in primo luogo a diverse tradizioni musicali, in particolare delle culture dell’Asia, dell’Africa e dell’America Latina per dare vita a nuovi affreschi sonori generati dalle tonalità dell’intreccio e della pluralità di combinazioni ritmiche e melodiche. Il repertorio attualmente si caratterizza per una prevalenza di canti religiosi cristiani provenienti dal Congo, Camerun, Cile, Ecuador e Italia, arrangiati da musicisti africani e italiani sullo sfondo di una forte connotazione afro.

Ecco il **programma** del concerto:

1. **Yezu Wangu**
2. **Il piccolo tamburino**
3. **Biblia**
4. **Nazarete**
5. **Kudje Ko**
6. **Noel**
7. **Eyenga ya mbotama**

- 8. Gaudete Chrisus est natus**
- 9. Mama Maria**
- 10. Malemazu**
- 11. Je m'abandonne a toi**
- 12. Yoka**
- 13. Silent night**
- 14. Shema Israel**

#### **YEZU WANGU**

Canto in lingua swahili, lingua bantu parlata in vari paesi dell'Africa subsahariana: Tanzania, Uganda, Kenya. Il testo racconta della fiducia che i pastori hanno nei confronti dell'unico grande vero pastore: il Signore.

#### **II PICCOLO TAMBURINO - The Little Drummer Boy**

Celebre canzone natalizia statunitense scritta nel 1941 dalla compositrice Katherine Kennicott Davis (1892 – 1980) con il titolo "The Carol of the Drum", titolo con cui è anche conosciuta. La canzone è nota per il ricorrente rum pum pum pum, che simula il suono di un tamburo. Qui la versione personalizzata con gli strumenti Elikya, dove non è più il tamburino a dettare la cadenza ma il Djembe, strumento africano a percussione appoggiato dalle voci.

#### **BIBLIA**

Canto della liturgia congolese, caratterizzato da una ritmicità coinvolgente che sottolinea l'importanza della parola di Dio. Il canto verrà eseguito con alcune strofe in lingua lingala e altre in lingua ewondo, del Camerun.

#### **NAZARETE**

Nazareth! Nazareth! Ecco il modello di famiglia. Questo brano composto dal fu Cardinale Joseph Malula, primo vescovo del Congo veicola un messaggio di conforto per tutte le famiglie, appoggiandosi all'esempio della famiglia di Nazareth, punto di riferimento nei tempi odierni per i nostri nuclei famigliari, decimati dall'intolleranza, l'impazienza e l'egoismo. Il ritmo? Un Valzer africano.

#### **KUDJE KO**

Canto in lingua Fulfuldé, del Nord del Camerun, dove è presente un'alta percentuale di musulmani che convivono pacificamente con i cristiani. "Kudjé ko Allah hokkiam: voglio offrire al mio Dio..."

#### **NOEL**

In lingua Kikongo, il brano racconta la storia della Natività di Gesù. In una misura a tre tempi, battente, il ritmo ricorda la culla dondolante di un bambino che viene ninnato dalla sua mamma, la Madonna. La melodia un po' occidentale, visto che il sacerdote compositore congolese ha eseguito i suoi studi a Roma, conferma la teoria secondo la quale ogni volta che un popolo è entrato in contatto con un altro popolo ha sempre subito ineluttabilmente un cambiamento.

#### **EYENGA YA MBOTAMA**

Letteralmente significa "Festa di Natività" rispetto al brano "Noel" questo canto racconta la storia della natività, non più nella culla, ma nel movimento, nella marcia, nel tragitto che porta a Nazareth; il mandato del re Erode di mettere a morte tutti i bambini maschi, da due anni in giù, nel tentativo di uccidere il neonato Messia. Tutto questo movimento di azioni suggerisce il ritmo scandito che caratterizza questo brano.

#### **GAUDETE CHRISUS EST NATUS**

Gaudete ("rallegratevi" in latino) è un sacro canto di Natale, composto nel XVI sec.. La canzone è stata pubblicata nel "Piae Cantiones", una raccolta dei canti sacri finlandese/svedese pubblicati nel 1582. Nessuna musica è dato per i versi, ma la melodia standard è dai vecchi libri liturgici. Nel concerto vi proponiamo la versione Elikya.

#### **MAMA MARIA**

Canto mariano della Repubblica Democratica del Congo. E' un invito a recitare il rosario con la stessa familiarità con cui si suona il tamburo, che nella maggior parte dei paesi dell'Africa è strumento di comunicazione, quindi utilizzato nella quotidianità. Attraverso un linguaggio semplice del popolo bantù dell'Africa equatoriale, che è rimasto ancora legato alla tradizione orale, questo canto rappresenta una preghiera di speranza a Maria ringraziandola e affidandole le sofferenze e le gioie di un popolo decimato dalla guerra.

## **MALEMAZU**

“Tiene la mia mano e cammina con me perché i problemi di questo mondo disturbano il mio cuore”. Dal Camerun, in lingua Ewondo, un brano che dettaglia quanto la cultura Bantù dell’Africa equatoriale abbia influenzato la religione che la colonizzazione ha portato con sé. Un popolo guerriero che inietta alla liturgia un ritmo molto cadenzato per lodare il Signore. Il ritmo si chiama Bikutsi, tipico del Camerun, un ritmo vitale e vibrante che ti spinge a ballare.

## **JE M'ABANDONNE A TOI**

Questo è un canto in francese, più precisamente una preghiera di abbandono totale a Dio. Il testo è stato composto dal religioso Charles de Foucauld che ha vissuto la sua conversione in età matura e che è stato beatificato nel 2005. Egli ha sviluppato nel corso della sua vita un’apertura e un interesse verso culture lontane dalla sua, soprattutto quella araba, ebraica e tuareg.

## **YOKA**

Un imperativo: ASCOLTA! Ascolta il tuo Signore che ti parla e accogli la sua volontà. Il canto evidenzia la missione che dovrebbe avere ogni credente, ovvero quello di amare il prossimo mettendo in pratica la Parola del Signore. In lingua Lingala, il coro propone un arrangiamento che fa risaltare l’effetto “chiamata – risposta”.

## **SILENT NIGHT**

Le parole vennero scritte dal reverendo Joseph Mohr nel 1816, allora assistente parrocchiale presso la località di Mariapfarr nel Lungau, mentre la musica venne composta da Franz Xaver Gruber, allora insegnante ad Arnsdorf e organista ad Oberndorf, nella vigilia di Natale del 1818. Oggi è una delle più note e conosciute canzoni natalizie tradotta in più di 300 lingue. Non tutti sanno che la versione italiana dal titolo "Astro del ciel", ormai diventata popolare anche a livello internazionale, non è una traduzione del testo tedesco bensì un testo originale scritto con una nuova creatività poetica dal prete bergamasco Angelo Meli (1901-1970). Il coro Elikya vi propone una versione cantata in 4 lingue.

**SHEMA ISRAEL** “Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è Uno”. Questa frase, che dà il nome alla preghiera, contiene il Tetagramma biblico יהוה, non pronunciabile, e quindi viene letta Shema' Ysrael, Ado-nai Eloheinu, Ado-nai echad, e pronunciata coprendosi gli occhi. Nella liturgia ebraica la “Shemà” è considerata la preghiera più sentita, assieme al “Kaddish”. La sua lettura (Qiriat Shema) avviene due volte al giorno, nella preghiera mattutina ed in quella serale. Il Coro Elikya propone una versione particolarmente arrangiata con i suoi colori di incroci interculturali.

**L’iniziativa gode del patrocinio della Provincia di Como e del Comune di Como Assessorato Cultura.**

**INGRESSO GRATUITO. CONTRIBUTO LIBERO A FAVORE DEL DR. AMBROSOLI MEMORIAL HOSPITAL**

### **La Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital**

***“Garantire al maggior numero di persone l’accesso a servizi sanitari qualificati - in particolare alle fasce più povere e vulnerabili - e contribuire concretamente al miglioramento delle condizioni di vita e di salute della popolazione del nord Uganda.”***

Con questa missione **nel 1998** viene costituita la Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital ad opera dei Missionari Comboniani e della famiglia di Padre Giuseppe Ambrosoli, al fine di dare continuità e futuro all’ospedale e alla scuola specialistica di ostetricia di Kalongo (nord Uganda) da lui fondati.

La Fondazione mette a disposizione risorse economiche e competenze manageriali per sostenere:

- i costi di gestione corrente dell’ospedale, condizione imprescindibile per l’erogazione continuativa assistenza dei servizi sanitari;
- l’attività di formazione della scuola di ostetricia al fine di ridurre, attraverso cure tempestive alle donne in gravidanza, il problema della mortalità materno-infantile e contribuire al miglioramento della condizione femminile;
- la formazione e lo sviluppo professionale del personale.

**L'opera di padre Giuseppe negli anni dello sviluppo dell'ospedale ugandese ha potuto contare sul fondamentale sostegno di medici, privati, imprenditori e istituzioni provenienti dal territorio comasco, rafforzando e consolidando il legame col territorio locale.**

### **Padre Giuseppe Ambrosoli**

Nasce a Ronago nel 1923, si laurea in Medicina a Milano e si specializza in malattie tropicali a Londra e diventa missionario comboniano con il sogno di partire per l'Africa per dedicare la sua vita ai più poveri della terra.

Nel febbraio 1956 Padre Giuseppe viene inviato a Kalongo in nord Uganda per gestire un piccolo dispensario medico, che con competenze dedizione e spirito imprenditoriale trasformerà negli anni in un ospedale efficiente con più di 300 posti letto e standard di cura elevati. Nel 1959 fonda una scuola di ostetricia perché la formazione qualificata alle giovani generazioni possa promuovere autonomia e sviluppo.

Nel 1987 la guerra civile in nord Uganda porta all'evacuazione forzata dell'ospedale per ordine militare. Provato dalla fatica e dalla sofferenza padre Giuseppe, muore a Lira il 27 marzo nel 1987.

**Dopo la sua morte viene avviata la causa di beatificazione, che è tutt'ora in corso.**

Nel 1989 l'ospedale di Kalongo viene riaperto ed intitolato al suo fondatore, alla sua guida arriva padre Egidio Tocalli, missionario comboniano e medico, che lo dirige sino al 2009 portando avanti il processo di "africanizzazione" iniziato dal fondatore.

### **Il Dr. Ambrosoli Memorial Hospital e la St. Mary's Midwifery School Kalongo (Nord Uganda)**

L'Ospedale, fondato nel 1957 da padre Giuseppe Ambrosoli, missionario comboniano e chirurgo, è un ente privato non profit appartenente alla Diocesi di Gulu. E' una delle più importanti organizzazioni sanitarie ugandesi per numero di letti (**302**) e **garantisce assistenza sanitaria qualificata a circa 40.000 persone l'anno**: il 70% donne e bambini.

Dotato di **7 reparti** - maternità, pediatria, malnutrizione, medicina generale, chirurgia, tbc, aids - un poliambulatorio per pazienti esterni, un laboratorio di analisi e radiologia e 2 sale operatorie. **Impiega 212 occupati, 208 ugandesi e 4 italiani.**

La Scuola viene fondata nel 1959 da padre Ambrosoli per trovare una soluzione sostenibile al grave problema della mortalità materno - infantile in Africa.

**Punta sulla formazione qualificata quale fattore primario per dare alle future generazioni la possibilità di un futuro autonomo anche in campo sanitario.**

Dalla sua nascita ad oggi la St. Mary's Midwifery School ha qualificato 1200 ostetriche.

Oggi è considerata una struttura di eccellenza nella formazione medica specialistica e le sue ostetriche diplomate vengono richieste non solo nelle strutture ugandesi, ma anche in quelle di Tanzania, Kenia, Sudan, Congo e altri paesi dell'Africa sub sahariana.

#### **Per ulteriori informazioni:**

**Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda Onlus**

[www.fondazioneambrosoli.it](http://www.fondazioneambrosoli.it)

[info@fondazioneambrosoli.it](mailto:info@fondazioneambrosoli.it)

telefono: 02 36558852

codice fiscale: 95055660138

IBAN: IT 25 M 05216 10900 000000000750– Credito Valtellinese, via Sant'Elia, 3 Como

c/c postale n° 8758230

#### **Ufficio Stampa:**

**Paola Carlotti - Ellecistudio, Como**

telefono: 031.301037 - 335.7059871